



Veduta panoramica di Ciano d'Enza



SENTIERO DELLA SCELTA

QUATTRO CASTELLA > GRASSANO > CIANO D'ENZA



- 1 Lapide di Quattro Castella
- 2 Cippo di Villa Marconi
- 3 Lapide di Ceredolo
- 4 Obelisco di Ciano
- 5 Targa di Ciano



- 1 Assedio del caseificio di Grassano
- 2 Attacco partigiano di Ceredolo dei Coppi



- 1 Casa Roma
- 2 Scuola antiribelli

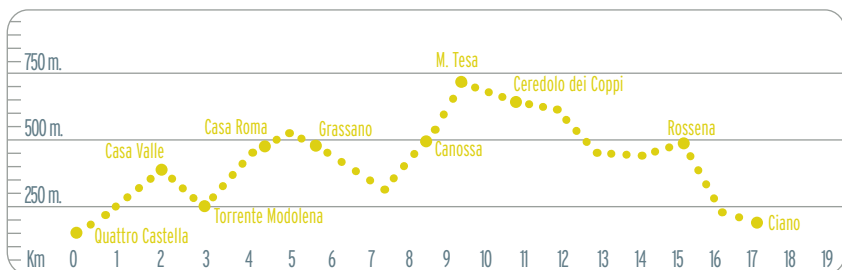


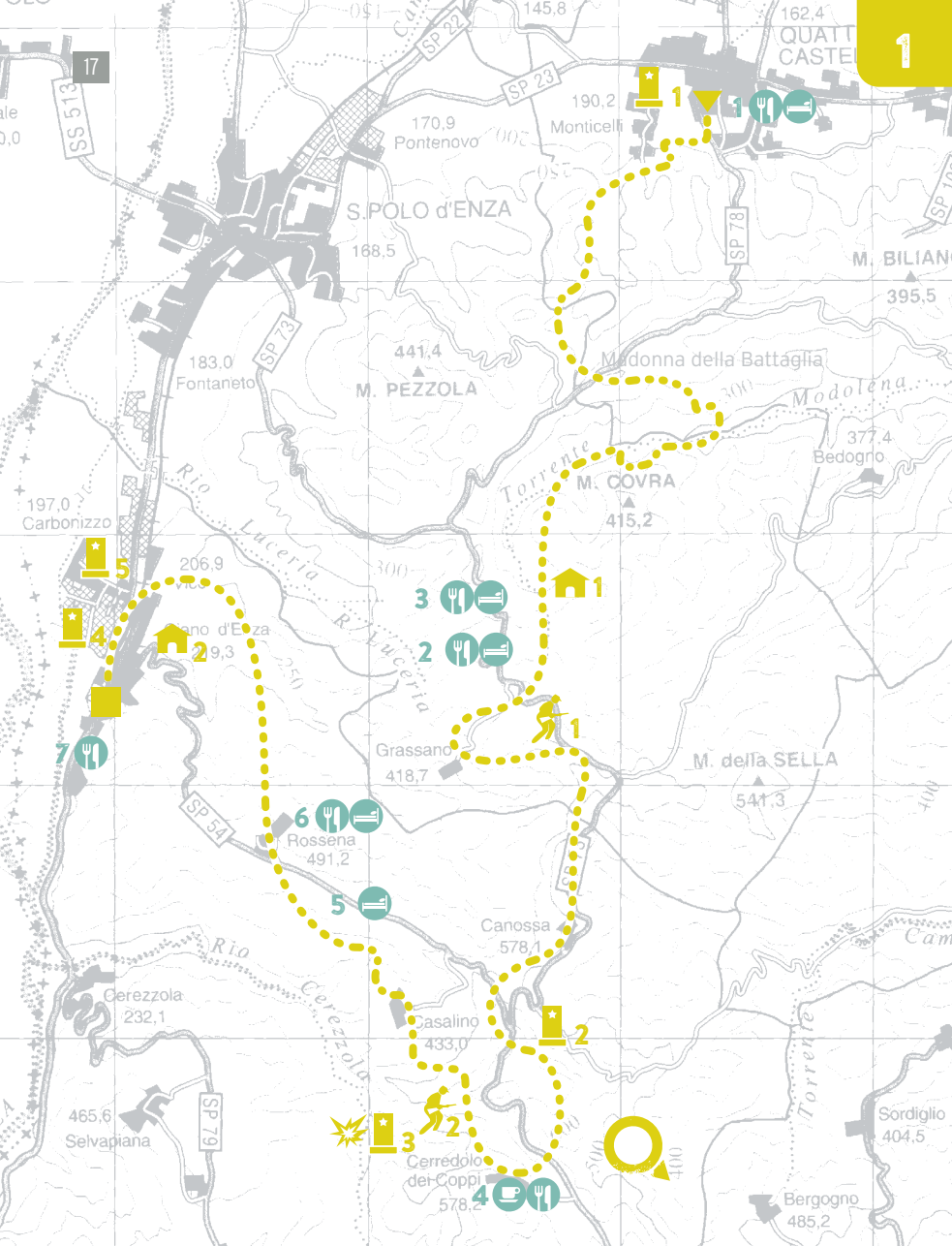
Incendio di Ceredolo dei Coppi

Partenza > Quattro Castella

Tempo: 7 h

Difficoltà: E





QUATT
CASTE

17

SS 513

SP 22

SP 23

SP 78

SP 73

SP 54

SP 70

S. POLO d'ENZA

M. PEZZOLA

M. COVRA

M. della SELLA

Casalino

Ceredolo del Coppi

Sordiglio

Bergogno

Pontenovo

Monticelli

Fontaneto

Carbonizzo

S. Polo d'Enza

Grassano

Gerezziola

Selvapiana

Madonna della Battaglia

Modolena

Bedogno

Canossa

Cam...

404,5

485,2

441,4

415,2

541,3

433,0

578,2

395,5

377,4

206,9

29,3

418,7

491,2

578,1

232,1

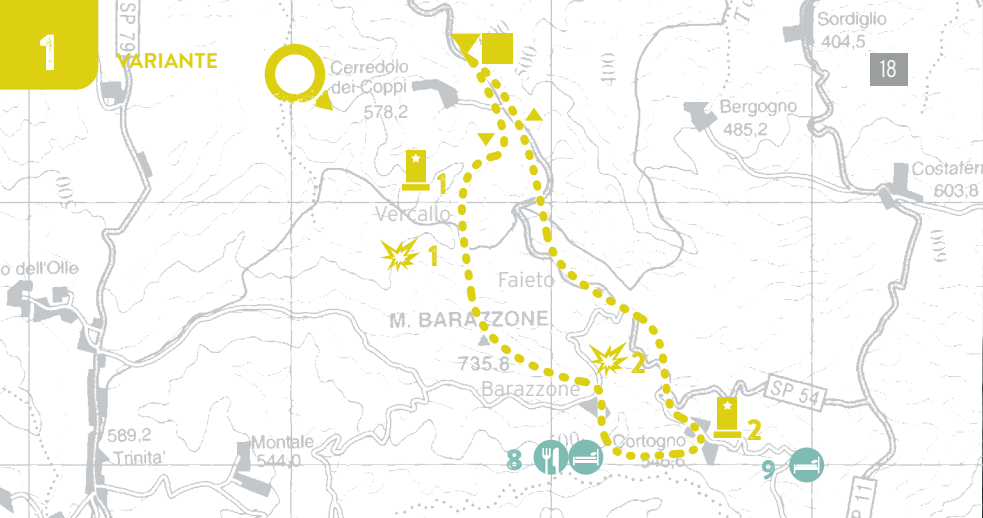
465,6

500

400

400





CEREDOLO DEI COPPI > VERCALLO > CORTOGNO



- 1** Cippo di Vercallo
- 2** Lapide di Cortogno

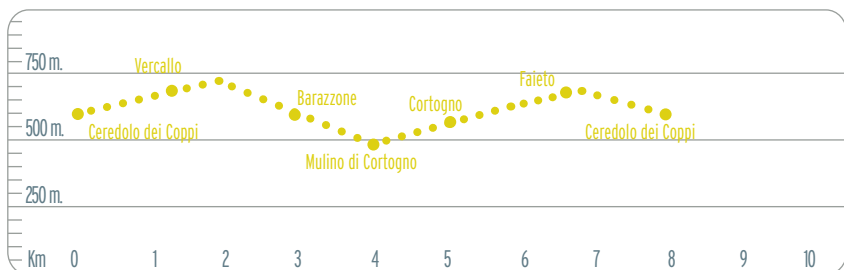


- 1** Rappresaglia di Vercallo
- 2** Incendi di Barazzone, Cortogno e Faieto

Partenza > Ceredolo dei Coppi

Tempo: 3h

Difficoltà: T



Borgo distrutto, Appennino reggiano ▶





Ciano d'Enza



Parcheggio nei pressi della piazza di Quattro Castella



Fermata Quattro Castella



Casa Roma


Primo luogo di assistenza per la risalita clandestina dei partigiani dalla pianura all'Appennino, divenuta, in breve, distretto di reclutamento partigiano. A fine agosto 1944, in un rastrellamento tedesco viene incendiata e il contadino Giuseppe Fontanili, che la abitava, ucciso.




Assedio del caseificio di Grassano

Il 7 marzo 1945, nel corso dell'assedio al caseificio dove si erano asserragliati militari tedeschi e fascisti, muore il partigiano "Saetta", ricordato da una lapide presso Ceredolo (vedi nel percorso).

Da piazza Dante Alighieri di Quattro Castella risalire via Roma verso la chiesa, svoltare a destra per via Don Minzoni e seguire le indicazioni CAI e Sentiero Partigiano n° 1 (SP 1) per Monticelli, che si attraversa per prendere la carraia che sale fino alla strada asfaltata per Caverzana. Girare a sinistra e all'incrocio successivo ancora a sinistra sino all'oratorio della Madonna della Battaglia. Sulla destra scende il sentiero SD, proseguire invece dritto sul CAI 642F che porta a Casa Valle. Poco dopo prendere a destra il sentiero CAI 642H per Case Rosso, scendendo fino al torrente Modolena [☎ 0616771-4940938](tel:0616771-4940938). Seguirne il letto sulla destra, guadagnolo.

Il sentiero risale, attraversa le rovine delle case di Reverbera sino ad arrivare ad un edificio rurale isolato, sulla destra: **Casa Roma** . Sulla destra possiamo ammirare la Valle dell'Enza e il parmense. Seguendo la carraia si arriva alla strada asfaltata presso Grassano Pietre; tenere la sinistra.

Nei pressi dell'incrocio, sulla sinistra, si trova l'ex **caseificio di Grassano** . Dall'incrocio scendere verso Grassano Basso (SD).



*In cammino verso
Grassano, 2018*



Monte Tesa

Luogo di attraversamento di renitenti e disertori diretti in montagna e teatro di scontri fra partigiani e formazioni fasciste/tedesche, con un episodio di fucilazione di due civili e la caduta di tre partigiani, come ricorda il cippo eretto presso Villa Marconi.



Ceredolo dei Coppi




Il 30 settembre del 1944 durante un rastrellamento i tedeschi e fascisti incendiano la scuola del paese.

Nel dicembre dello stesso anno, a seguito di un attacco partigiano muore il cap. Seifert, comandante delle Scuole antibelli dell'Emilia e responsabile dei rastrellamenti dell'inverno 1944-45.







Ciano d'Enza

Dall'ottobre 1944 è sede della Scuola antiguerriglia della XIV Armata costituita in Emilia ad opera dei comandi tedeschi, con la funzione di repressione antipartigiana. Da qui sono partiti numerosi rastrellamenti e rappresaglie in tutto l'Appennino toscano-emiliano, sino alla Liguria fino all'aprile 1945. Solo a Ciano sono uccisi 32 partigiani. Nel cimitero di Canossa è sepolto Meuccio Ruini, presidente dell'Assemblea Costituente.

Attraversare il paese seguendo i segni, che portano a scendere nel Rio Vico e risalire verso Riverzana, che si aggira a sinistra sul sentiero che porta a Canossa. Seguire i segni fino all'incrocio con strada asfaltata. Tenere la destra e risalire verso il Castello di Canossa. Si prosegue sul sentiero SD che sbuca sulla strada (qui la recinzione di villa Marconi, poco a destra il cippo). Si prende verso sinistra la strada, che si abbandona subito a destra per salire, seguendo i segnali, al **Monte Tesa**  e scendere poi a **Ceredolo dei Coppi** . Seguendo a sinistra la strada troviamo un bar-ristorante con fermata del bus, davanti al quale una lapide ricorda il partigiano "Saetta". Per la strada asfaltata a destra appena prima del bar (CAI 650) si attraversa l'abitato di Ceredolo e, poco dopo la chiesa, si scende a destra per il sentiero a Casalino e quindi Braglie, per risalire sulla strada asfaltata sotto il Castello di Rossena. Si sale verso il Castello per poi ridiscendere con la carraia che porta fino a **Ciano d'Enza** , per il **Sentiero Matilde (SM)**. Dalla stazione prendere il treno fino alla fermata di Piazzola e da qui rientrare a piedi a Quattro Castella seguendo il percorso 640 A che passa per il convento di Montefalcone.

Partigiani in marcia

A Ceredolo dei Coppi, sulla strada in direzione Casina, lasciando a destra il bivio per l'abitato, imboccare dopo circa 300 metri il Sentiero dei Ducati (CAI 650) – Sentiero Partigiano n° 1B (SP 1B), che scende a destra e porta a **Vercallo** . Qui, risalendo sulla strada asfaltata, all'incrocio girare a sinistra per incontrare sulla destra, dopo 100 m, il cippo. Ritornati sui nostri passi nel borgo, si riprende il sentiero segnato, che passa sotto il Monte Barazzone. Al crocevia di Sella Barazzone  0615872-49333310 si scende sul sentiero SD, SP 1B alla strada che si prende a destra sino all'omonimo paese, incendiato assieme ad altri del **comune di Casina** . Nei pressi dell'edicola con Madonnina girare a sinistra in direzione Mulino di Cortogno, sino al crocevia. Tenere la sinistra su strada asfaltata sino a Cortogno dove, nei pressi del bar, sulla sinistra, si prende il sentiero CAI 650, SP 1B. Superando la chiesa a sinistra, all'incrocio su strada asfaltata prendere a destra il sentiero per Faieto e al bivio  0617129-4932940 il sentiero CAI 654 per Braglio. Attraversato il paese si abbandona la strada per la carraia che dopo 50 m si lascia svoltando a sinistra. Raggiunto il bosco si scende a destra per Ceredolo.

**Eccidi di Vercallo**

Il 21 e 23 dicembre 1944, per rapresaglia all'uccisione del capitano Seifert, vengono qui uccisi complessivamente 12 ostaggi, fra partigiani e civili, prelevati dal carcere di Ciano.

**Incendi nel comune di Casina**

Il 4 luglio del 1944 un reparto di fascisti, provenienti da Ciano d'Enza, dà alle fiamme i paesi di Barazzone, Cortogno e Faieto, come rappresaglia per il successo delle azioni partigiane compiute nelle settimane precedenti. Negli incendi muoiono 7 civili.

1 MEMORIA SENTIERO DELLA SCELTA

"(...) Mio padre era tipografo del giornale socialista 'Il Lavoro' di Genova e proprio per le sue idee antifasciste, venne più volte perseguitato ed incarcerato dal regime di Mussolini. Come logica conseguenza, scelsi di entrare nella Resistenza per sconfiggere il fascismo. Va detto in tutta onestà che quanti come me nacquero nel 1925, vennero obbligati ad arruolarsi nella RSI, nella quale rimasi appena due mesi; poi, stanco e nauseato di tutto quell'abominio, decisi di prendere i primi contatti con la Resistenza reggiana. Avevo appena 19 anni quando scappai sulle montagne insieme ad altri miei compagni, per diventare finalmente e definitivamente partigiano. (...)

In particolare ebbi i primi contatti con la Resistenza di Busana, perché mia madre era di quel paese e lì aveva ancora dei parenti, i quali mi fecero conoscere alcune persone fidate per avere i giusti collegamenti con il movimento di liberazione del paese. In special modo con il partigiano 'Dario', Bucci Archimede, che diventò in seguito Presidente del C.N.L. di Busana. (...)

Per un ragazzo di 19 anni com'ero a quel tempo e per tanti altri giovani come me, indubbiamente le aspettative si limitavano a poter vivere in un mondo migliore, eliminando la dittatura fascista, quale unico impedimento a quella che oltre ad essere un'aspettativa, era diventata una vera e propria necessità. (...) Durante i miei 11 mesi trascorsi con i partigiani ho conosciuto in più di un'occasione la paura, non mi vergogno ad ammetterlo, ancora oggi impossibile da dimenticare. Un morso allo stomaco che ti accompagnava incessantemente, sembra quasi banale dirlo, ma ad ogni risveglio non sapevi se saresti arrivato vivo alla fine della giornata. A tal proposito posso raccontare quando il 10 giugno 1944 partecipai alla battaglia dello Sparavalle, dove vidi cadere in combattimento i due cugini Gilioli insieme a Canedoli Giulio, anche lui partigiano di Busana. E' quindi comprensibile il motivo di tutta questa paura, non tanto della morte in sé, ma una sensazione latente che avvertivi sulla pelle in ogni momento della giornata. (...)"

Vinicio Melloni "D'Artagnan", in A. e D. Fontanesi, *Volti di libertà*, Reggio Emilia, Edizioni Bertani, 2005, pp. 171-173.



1 SCHEDA STORICA SENTIERO DELLA SCELTA

I primi uomini che si rifugiano sulle montagne, dall'Abruzzo al Piemonte, non hanno ancora le idee chiare sul da farsi. Nei primi mesi gli scenari cambiano di giorno in giorno e, almeno sino alla metà di novembre 1943, buona parte degli uomini alla macchia sono militari già appartenuti alle forze armate monarchiche, che ora, dopo l'armistizio, cercano di sopravvivere; a questi si uniscono, per libera scelta, nuovi uomini estranei all'esercito. Inizialmente tra i due gruppi la convivenza è difficile: non si sa come lottare né a quale principio di disciplina uniformarsi.

Si sviluppa il contrasto tra chi vorrebbe ispirarsi ai principi dell'esercito e chi è favorevole ad una prospettiva di lotta nuova: la guerriglia. Prima di arrivare a una scelta diffusa e cosciente in questa direzione passano diversi mesi densi di problemi organizzativi e morali, durante i quali deve maturare la consapevolezza di combattere.

I dilemmi sono: attendere l'arrivo degli Alleati rimanendo nascosti, oppure combattere? Costituire piccoli nuclei o grandi formazioni? Affidarsi al comando di ufficiali dell'esercito o a quadri di partito? Combattere sull'Appennino o rifugiarsi più a nord nelle vallate alpine?

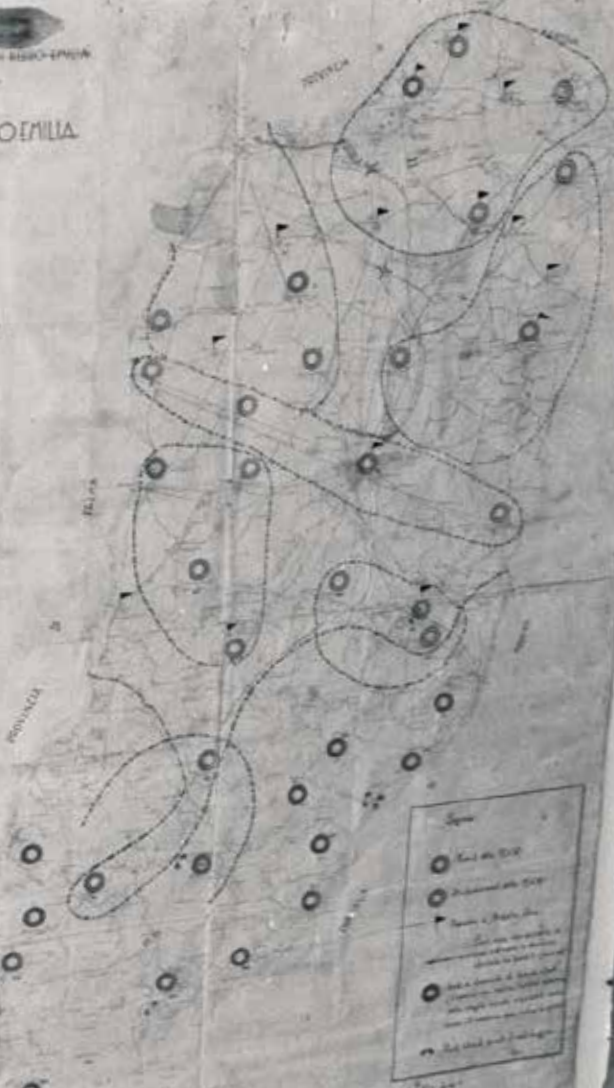
Inoltre, ci si interroga sulla legittimità della propria scelta e sull'uso della violenza: si devono combattere i fascisti e i tedeschi ma senza diventare come loro.

Le bande di montagna costituite nell'autunno del 1943 (circa 3.800 uomini), iniziano l'attività di combattimento vero e proprio dalla primavera del 1944 dopo essersi impegnate principalmente, in una fase iniziale, in sabotaggi e recupero di armi. Nel reggiano, dopo la scelta del CLN provinciale di dare avvio alla lotta armata, prendono forma veri e propri sentieri che dalla pianura conducono verso la montagna. Sentieri che seguono percorsi diversi dalle strade di comunicazione e che fanno riferimento alle case di latitanza e alle canoniche, luoghi di sicura ospitalità. Così, dai primi mesi del 1944, centinaia di ragazzi iniziano a salire verso i monti per diventare partigiani.

Situazione provinciale al 1° AGOSTO 1944 secondo i fascisti
(Forza attribuita alle "bande ribelli" 6.800; forza reale 1.500)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



- Legenda
- Forza fascista
 - / Forza attribuita alle bande ribelli
 - ▲ Bandiere fasciste
- Per ogni località è indicata la forza attribuita alle bande ribelli e la forza reale.
- / Forza attribuita alle bande ribelli
○ Forza reale



1

ALBERGO RISTORANTE LA MADDALENA

Via L. Pasteur 5, Quattro Castella

tel. 0522 887135 - 0522 887021

www.albergolamaddalena.it

Chiuso il mercoledì e settimana di Ferragosto

28 posti letto



2

LOCANDA LE PIETRE DI CANOSSA

Via Pietre 2, Grassano (S. Polo d'Enza)

tel. 0522 877505 - cell. 348 4744175

www.lepietredicanossa.it

15 posti letto



3

RISTORANTE TURCI E B&B RIVA DI SERA

Via G. Fontanili 15/c, Grassano (S. Polo d'Enza)

tel. 0522 877102 - 0522 877263

Chiuso il martedì sera, il mercoledì e ultime 3 settimane di luglio

4 posti letto



4

BAR TRATTORIA CRISTOFORI

Loc. Ceredolo dei Coppi 149 (Canossa)

tel. 0522 877244

Chiuso il lunedì e dalla seconda metà di settembre

15 posti letto



5

B&B IL TEMPO RITROVATO

Via Rossena 85, Canossa

tel. 0522 242064 - cell. 328 7194944

www.iltempo-ritrovato.it

15 posti letto



6

B&B E RISTORANTE IL MELOGRANO DI MATILDE

Via Rossena 7, Canossa

tel. 339 2442188 - 328 4920815 - 0522 878815

Chiuso il giovedì

15 posti letto



7

RISTORANTE ENOTECA IL GIGLIO

Piazza Matilde di Canossa 6, Ciano d'Enza (Canossa)

tel. 0522 242067

ilgiglio2003@libero.it

Aperto tutti i giorni e su prenotazione da domenica a mercoledì

Chiuso 2 settimane ad agosto

7 posti letto



8

AGRITURISMO MULINO IN PIETRA

Loc. Mulino di Leguigno (Casina)

tel. 0522 607503 - cell. 349 5706026 - 339 8987592

pinchio@aliceposta.it

Chiusura stagionale dal 1° marzo al 31 dicembre

7 posti letto



9

B&B DALLA LELLA

Via Costole 7, Cortogno (Casina)

tel. 0522 607247

raffaella.ricco@libero.it

Chiuso dal 15 dicembre al 15 marzo

4 posti letto